

POVERA ITALIA

*Povert  relativa, disuguaglianza, debiti
pignoramenti, mutui, usura,
crisi dei consumi, furti per necessit .*

C'  una prospettiva?



Rapporto dell'OCSE (ottobre 2008)

CRESCERE LA DISEGUAGLIANZA?



Comunità di Sant'Egidio 2008



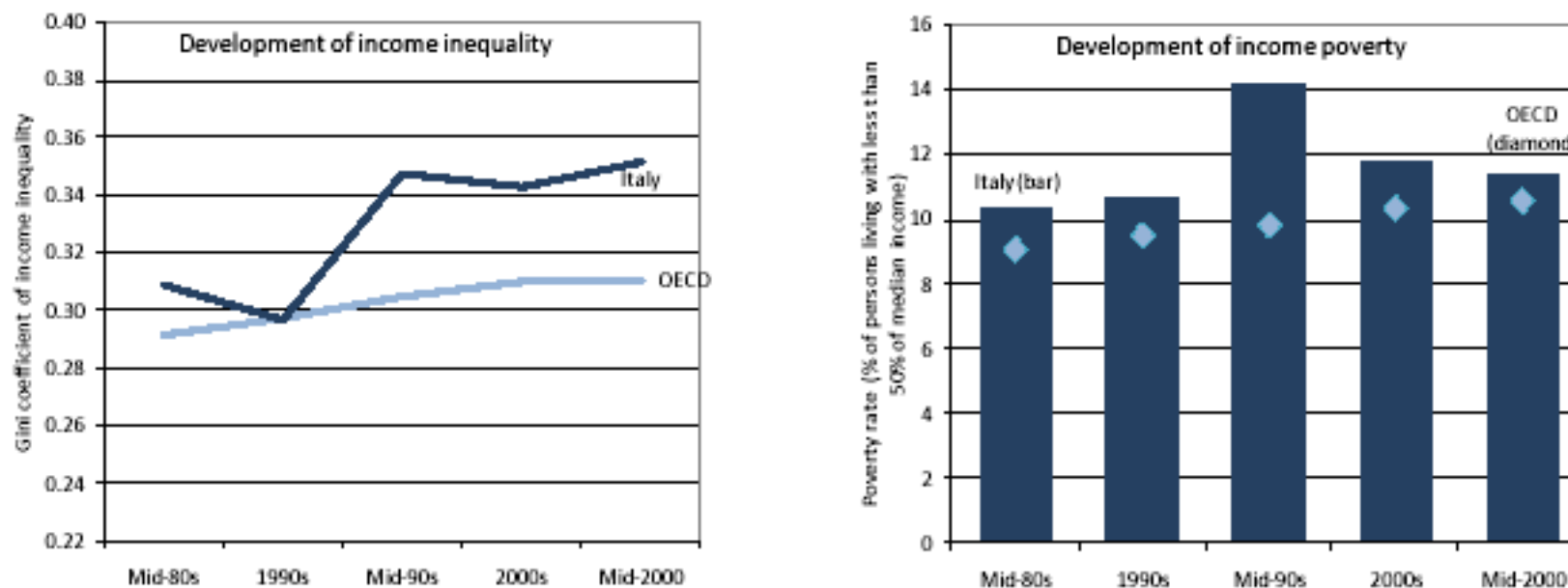
**OCSE: IN ITALIA
CRESCCE LA
DISUGUAGLIANZA**

Secondo uno studio condotto dall'**OCSE***, le differenze di reddito in Italia sono aumentate in modo significativo, più che in altri Paesi.

***OCSE (Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico)**

OCSE: IN ITALIA CRESCE LA DISEUGUAGLIANZA

Figure 1. Income inequality and poverty are high



Source: *Growing Unequal?*, OECD 2008. Income is disposable household income adjusted for household size.



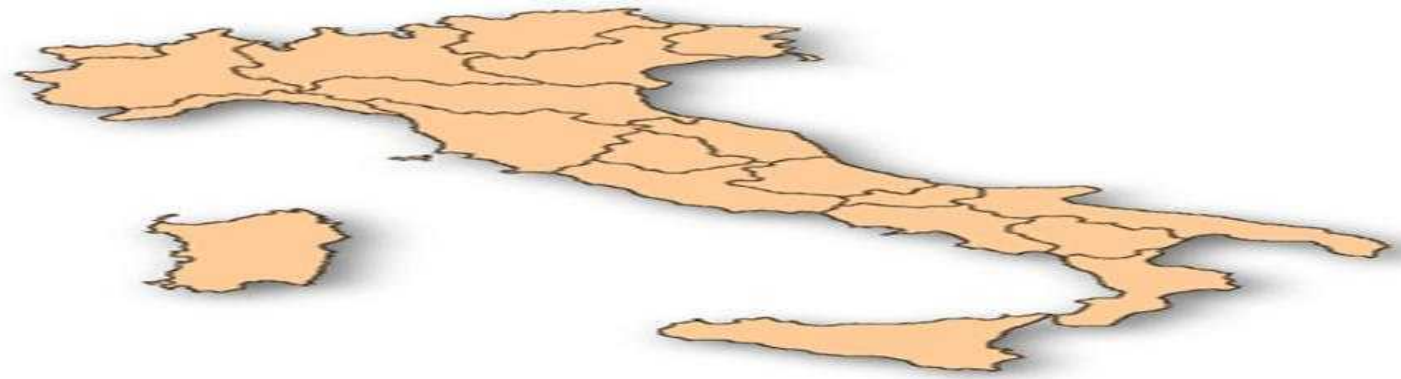
LA POVERTÀ RELATIVA IN ITALIA SECONDO L'ISTAT

Le famiglie che nel 2007 si trovano in condizioni di povertà relativa sono **2 milioni 653 mila, pari all'11,1%** delle famiglie residenti, a fronte dei 2 milioni 623 mila nel 2006.

Nel complesso gli individui considerati poveri nel 2007 sono stati **7 milioni 542 mila, pari al 12,8%** dell'intera popolazione, a fronte di 7 milioni 537 mila nel 2006.

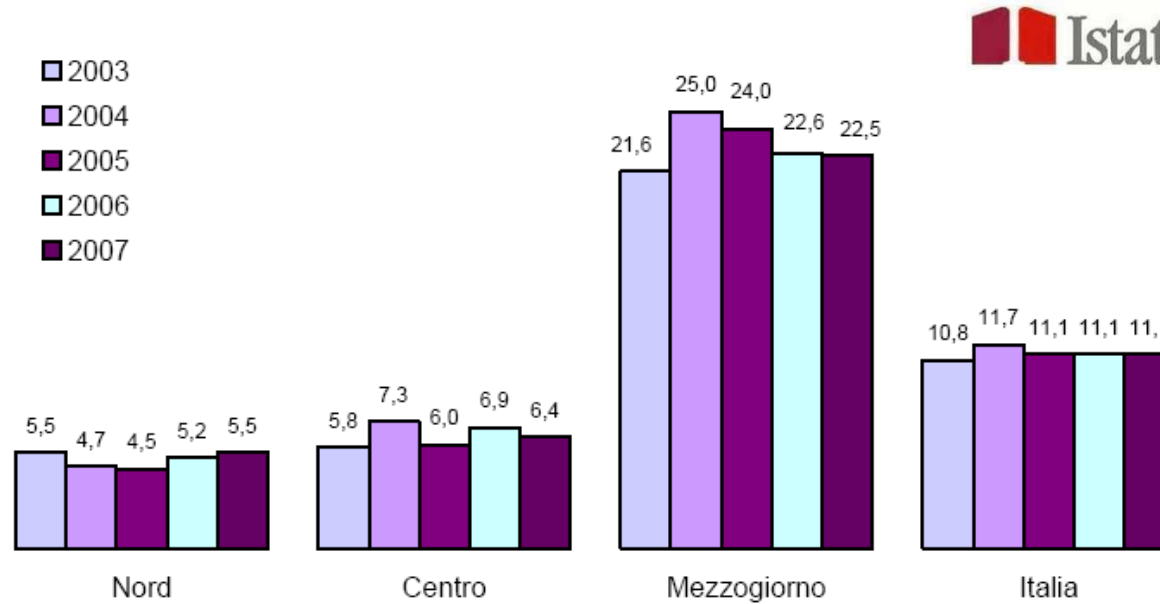
La soglia di povertà per una famiglia di due componenti è rappresentata dalla spesa media mensile per persona, che nel 2007 è risultata pari a 986,35 euro (+1,6% rispetto alla linea del 2006).

Le famiglie composte da due persone che hanno una spesa media mensile pari o inferiore a tale valore vengono quindi classificate come relativamente povere.



Secondo l'ISTAT a più di due milioni e mezzo di famiglie considerate povere, potrebbero presto aggiungersi altre **884mila famiglie oggi 'non povere'** che secondo l'Istituto rischiano comunque di diventarlo.

Grafico 1. Povertà relativa per ripartizione geografica. Anni 2003-2007 (valori percentuali)



La povertà relativa risulta diversamente diffusa sul territorio ed è particolarmente concentrata nel Mezzogiorno.

DISOCCUPAZIONE

DATI ISTAT

Persone in cerca di lavoro è nuovamente aumentato, salendo a 1.704.000 (291.000 unità pari al 20,6% rispetto al secondo trimestre 2007).

Il tasso di disoccupazione è aumentato di un punto percentuale in un anno posizionandosi al

6,7%

L'inflazione rilevata dall'ISTAT è partita a gennaio 2008 con un +1,7%, toccando ad agosto il picco di +4,1%, attestandosi ora al +2,7%

**QUINDI L'INFLAZIONE
SAREBBE STATA FINORA
SOTTO CONTROLLO**

ED ORA ADDIRITTURA IN CALO...

Periodi	Inflazione annua	Inflazione mensile	Inflazione Media Valore parziale
Gennaio-2006 Gennaio-2007	1.7%	0.1%	1.7%
Febbraio-2006 Febbraio-2007	1.8%	0.3%	1.8%
Marzo-2006 Marzo-2007	1.7%	0.2%	1.7%
Aprile-2006 Aprile-2007	1.5%	0.2%	1.7%
Maggio-2006 Maggio-2007	1.5%	0.3%	1.7%
Giugno-2006 Giugno-2007	1.7%	0.2%	1.7%
Luglio-2006 Luglio-2007	1.6%	0.2%	1.7%
Agosto-2006 Agosto-2007	1.6%	0.2%	1.7%
Settembre-2006 Settembre-2007	1.7%	0.0%	1.7%
Ottobre-2006 Ottobre-2007	2.1%	0.3%	1.7%
Novembre-2006 Novembre-2007	2.4%	0.4%	1.8%
Dicembre-2006 Dicembre-2007	2.6%	0.3%	1.8%
Gennaio-2007 Gennaio-2008	2.9%	0.4%	1.9%
Febbraio-2007 Febbraio-2008	2.9%	0.3%	2.0%
Marzo-2007 Marzo-2008	3.3%	0.5%	2.1%
Aprile-2007 Aprile-2008	3.3%	0.2%	2.2%
Maggio-2007 Maggio-2008	3.6%	0.5%	2.2%
Giugno-2007 Giugno-2008	3.8%	0.4%	2.3%
Luglio-2007 Luglio-2008	4.1%	0.5%	2.4%
Agosto-2007 Agosto-2008	4.1%	0.1%	2.5%
Settembre-2007 Settembre-2008	3.8%	-0.3%	2.6%
Ottobre-2007 Ottobre-2008	3.5%	0.0%	2.6%
Inflazione Media annua	2.6%	-----	-----

...Ma per l'Eurispes ha superato l'8%...



**... e per la Banca d'Italia
l'inflazione percepita dalle famiglie
è il doppio di quella rilevata
dall'Istat ...**

ISTAT, CRESCE INFLAZIONE PANE E PASTA ALLE STELLE

Inarrestabile la corsa dei prezzi dei beni alimentari

Pane +12,2% rispetto allo stesso periodo del 2007.

Pasta +25,6% rispetto allo stesso periodo del 2007.



Comunità di Sant'Egidio 2008





PER CONFCOMMERCIO I CONSUMI VANNO SEMPRE PIU' GIU'

Crisi nera per i consumi che per l'ottavo mese consecutivo registrano un calo (-2,1 nei primi 10 mesi 2008)

Quello delle auto il settore più in crisi (-34,3 % in un anno)

QUALCOSA VA ANCORA BENE... risi sum nia



Ci sono solo 2 settori che godono di buona salute:

- quello dei cellulari (bene assolutamente “irrinunciabile”)**
- quello dei giochi a premi (in genere è un sintomo di crisi)**

Così mentre tutto scende in picchiata qui si registra un +2,4%, con il Superenalotto che veleggia a +230%.

COME E' CAMBIATO IL CREDITO A CONSUMO.

DIMINUISCONO I PAGAMENTI A
RATE

LE RATE VANNO IN CRISI. GLI ASSEGNI SEMPREMENO
UTILIZZATI (-6%). LE CAMBIALI SONO SPARITE.

ORA VANNO PER LA MAGGIORE

- **CARTA DI CREDITO**
- **BANCOMAT (POS)**
- **CARTA PREPAGATA (46,3%)**
- **CARTA REVOLVING**
- **CARTA CO-BRANDED**



AUMENTA L'INDEBITAMENTO DEI CONSUMATORI

Il credito al consumo lo scorso anno ha raggiunto la cifra record di 93,8 miliardi di euro. Ci s'indebita per beni di prima necessità, imprevisti relativi alla salute, ma anche per mandare i figli all'università. Dunque, compri oggi e paghi quando vuoi. E se non hai i soldi esiste più d'una soluzione con modalità “comode e vantaggiose”.

Rate del mutuo e della macchina, del plasma o del dvd, gli italiani s'indebitano sempre di più e in modo costante.

L'Istat rileva che **una famiglia su tre ha serie difficoltà economiche**, una su due vive con meno di 1.900 euro al mese, nel 14 per cento dei casi non si arriva a fine mese. Nel corso del 2007 (dati Bankitalia) l'8 per cento del reddito è stato usato per pagare i debiti, con una crescita dell'1% rispetto al 2006. **Un peggioramento determinato soprattutto dal balzo dei tassi di interesse sui mutui.**

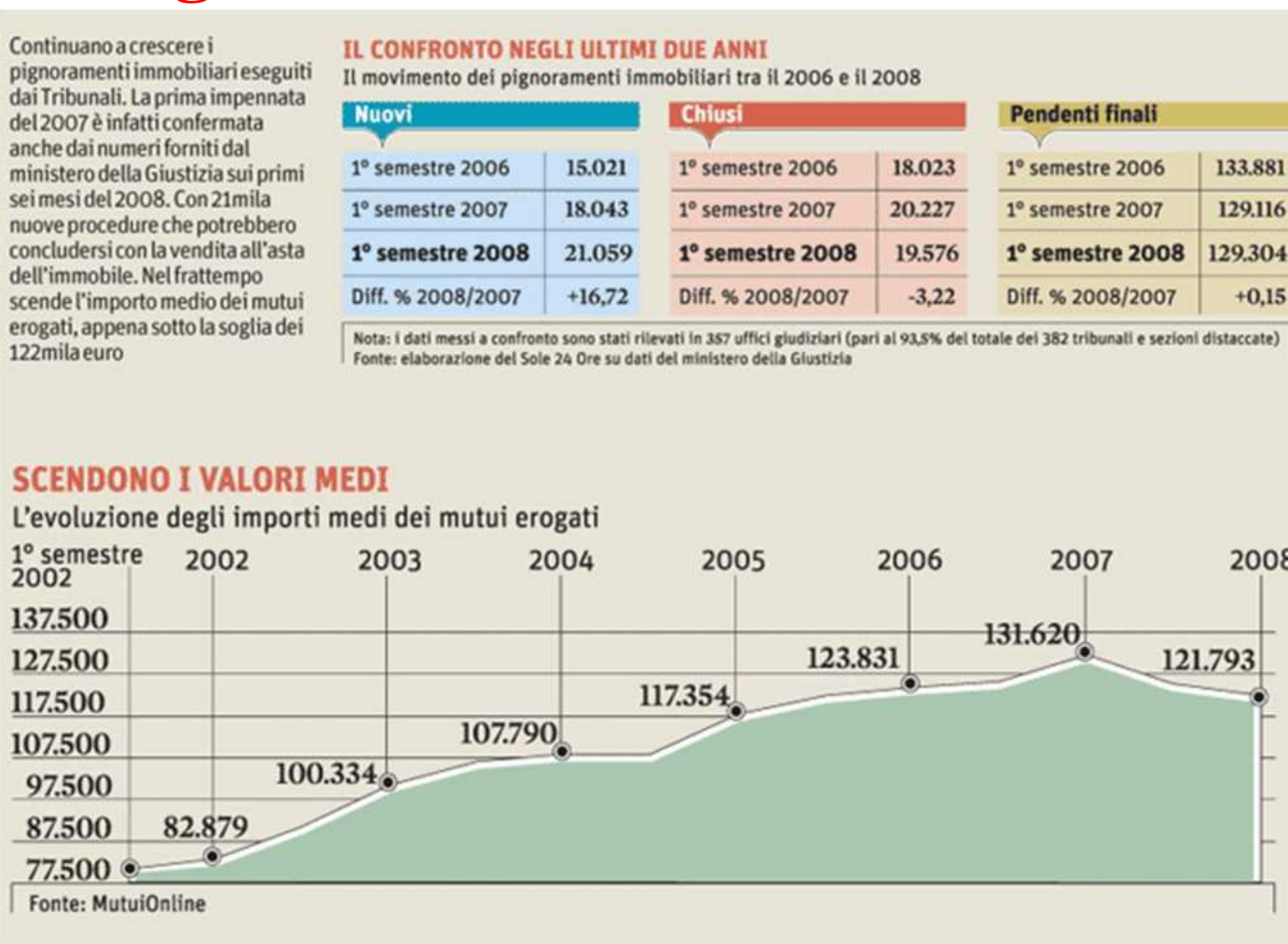


I DEBITI DELLE FAMIGLIE A ROMA

La media dei debiti che pesano sulla famiglia è di 22.000 euro a Roma.

E' la più alta d'Italia, seguita solo da Milano con 21.000 (fonte: CGIE MESTRE)

La crisi dei mercati finanziari e dei mutui trascina in Tribunale i proprietari di immobili. Pignoramenti aumentati del 17%



I PROPRIETARI DI IMMOBILI SONO IN DIFFICOLTÀ PER L'AUMENTO REPENTINO DEI TASSI VARIABILI E' SOLO LA PUNTA DI UN ICEBERG

L'incremento del numero di procedure esecutive rappresenta la crisi delle famiglie che non sono riuscite a trovare, neppure tra gli strumenti messi a disposizione, una soluzione meno traumatica.

Dallo scorso gennaio **sono più di 21mila le nuove
procedure avviate** (erano 15mila nel 2006, 18mila nel 2007).

Restano **da smaltire circa 130mila esecuzioni immobiliari.** È come se tutte le case di una media città italiana, Monza, ad esempio, fossero messe all'asta.



Milano

Generi pignorati: mobilia, gioielli, oggetti antiquariato, auto o scooter, soldi. Sono cresciuti nell'ultimo anno del 14% anche i pignoramenti presso terzi, relativi allo stipendio (pignorabile fino ad un massimo di un quinto), al conto in banca, ai crediti vantati dallo stesso debitore. Al pignoramento segue in genere una messa all'asta dei beni pignorati.

Roma

Il trend negli uffici giudiziari

Le nuove procedure aperte nei tribunali (al 30 settembre 2008)

Tribunale	Pignoramenti chiesti nel 2008	Differenza % 2008/2007	Differenza % 2008/2006
Bari *	1.230	32,3	109,2
Bologna	353	10,3	18,1
Bolzano	330	5,3	17,0
Brescia	650	10,0	30,2
Cagliari	330	11,3	23,8
Caltanissetta	109	66,6	66,6
Como	489	185,3	73,0
Messina	311	19,6	25,3
Milano **	1.974	19,1	23,9
Monza *	858	72,9	43,2
Palermo	464	N.d.	9,8
Perugia	468	N.d.	54,1
Reggio Calabria	145	N.d.	25,2
Roma *	1.850	19,6	19,0
Salerno	363	N.d.	0,6
Torino	1.446	14,3	37,7
Trento	203	N.d.	57,9

(*) stime; (**) dati relativi alle procedure concluse
 Fonte: elaborazione del Sole 24 Ore su dati dei tribunali

IN MANO AGLI USURAI

La crisi economica ha fortemente accentuato il fenomeno di strozzinaggio nel nostro paese a danno delle piccole imprese e delle famiglie sempre più indebitate. Rispetto al passato sono invece notevolmente diminuite le denunce nonostante il settore sia entrato nel grande business delle mafie

Secondo la Consulta Nazionale Antiusura **il giro d'affari del credito illegale si aggira attorno ai 25 mila miliardi delle vecchie lire e coinvolge oltre 2 milioni di famiglie.** I tassi praticati dalle organizzazioni criminali oscillano tra il 120 e il 240% annuo , con punte che arrivano fino al 500%. L'usura si accompagna spesso ad altri reati legati soprattutto all'intimidazione violenta.

IL FENOMENO E' IN CRESCITA, MA CALANO LE DENUNCE

A scoraggiare le vittime sarebbe anzitutto la lentezza dell'iter giudiziario, che spesso significa immunità per gli usurai. (Solo il 19% delle denunce produce un rinvio a giudizio entro l'anno e solo il 9% arriva ad una sentenza di primo grado nei 12 mesi).

Cambia la figura dell'usuraio e cambia anche il profilo della vittima. Sempre meno famiglie e singoli, sempre più imprenditori in difficoltà con le banche e i fornitori: erano lo il 19% nel 2002, sono il 28% oggi. Nel 75% si tratta di piccole imprese, operanti per lo più nel commercio. Settori più colpiti quello della ristorazione (26%), abbigliamento (23%) e commercio ambulante (20%). Nel mondo dell'impresa i più colpiti sono gli edili (35%), le aziende agricole (29%) ed il settore turistico-alberghiero (15%).

FURTI TRA GLI SCAFFALI PER NECESSITÀ. I “NUOVI LADRI” NEI SUPERMERCATI

RUBARE PER
NECESSITÀ



E' allarme tra i commercianti italiani, soprattutto dei discount e dei supermercati, che hanno registrato negli ultimi 12 mesi un aumento del 4,1% dei furti, per un ammontare di 2,97 mld di euro, rispetto a un aumento dello 0,8% nel resto dell'Europa.

Significativamente ad aumentare in percentuale in modo più consistente sono i **prodotti alimentari**. I ladri per necessità, infatti, rubano per mangiare: formaggi, parmigiano in testa, affettati confezionati e carne, scatolame. E persino la classica mela ricomincia ad essere rubata dai fruttivendoli.



Comunità di Sant'Egidio 2008

ITALIANI:PIU' POVERI, PIU' INCERTI SUL PROPRIO FUTURO (tra percezione e realtà)

- Negli ultimi cinque anni sei italiani su dieci sentono peggiorata la loro condizione economica.
- In tre anni, dal 2005 al 2008, il cosiddetto “popolo della quarta settimana” è cresciuto del 14%.
- Il 61% degli Italiani (soprattutto pensionati, operai, artigiani e piccoli esercenti) sente peggiorata la propria condizione economica rispetto a 5 anni fa.
- Solo il 6% del campione (1500 individui rappresentativi della popolazione italiana, intervistati dall'Iref nel mese di luglio 2008) ha risposto indicando un miglioramento.

Per il CENSIS quasi 12 milioni di famiglie italiane (il 48,8%, quasi una su due) si considerano concretamente a rischio di default.

Il rapporto Censis parla di una “paura generalizzata”. Non esiste, per ora una "consapevolezza collettiva", fa capolino una fragilità sociale e "restiamo una società mucillagine".

Più che dal terrorismo e più che dalla criminalità comune CENSIS3 (che sembra non essere più un' emergenza sociale) gli italiani si sentono spaventati per la possibilità essere coinvolti nelle crisi finanziarie. Paura della disoccupazione, come minaccia e come realtà. Dei problemi che incombono sulla condizione familiare. Ma soprattutto del futuro dei loro figli, che preoccupa seriamente quasi un italiano su due.

L'idea di perdere il lavoro preoccupa il 38,8% degli occupati, percentuale che sale al 64,7% tra i lavoratori flessibili, al 54,1% tra gli operati e al 44,3% tra chi ha meno di 30 anni. In generale, ciò che preoccupa di più (il 71,1% degli italiani) è il rischio di dover rinunciare in futuro al tenore di vita raggiunto.

Il 62,2% teme di doversi trovare nelle condizioni di non poter far fronte alle esigenze di cura personali o di un familiare. Più della metà (60,5%) indica al terzo posto tra i possibili effetti del credit crunch la perdita dei propri risparmi. Segue il timore di non riuscire a pagare il mutuo per la casa (il 44,5% di chi ha contratto un mutuo) o le rate per gli acquisti fatti con il credito al consumo (43% di chi ha fatto acquisti rateali).